COMUNITÀ PASTORALE MAGENTA
SANTA GIANNA E SAN PAOLO VI
SPECIALE AGOSTO
Insieme
DOMENICA 27 LUGLIO 2025 n. 461

AGOSTO: "LA RI-CREAZIONE" CONTINUA

Riprendo quanto accennavo un mese fa circa il tempo estivo, come occasione di "ri-creazione" dello spirito e del corpo. Il pensiero è tornato proprio in questi giorni, vivendo le celebrazioni quotidiane delle Sante Messe, ma anche alzando lo sguardo sulle prossime settimane.

Ho pensato alla liturgia quotidiana come a uno strumento prezioso in grado di offrire l'opportunità di soste spirituali significative, come a un segno della straordinarietà della presenza di Dio e del Suo amore che si rivela dentro l'ordinarietà del quotidiano. Le prove sono alcune ***figure spirituali e di santità*** davvero intriganti che avremo modo di incontrare: oggi, domani e dopo per esempio *Santa Maria Maddalena, Santa Brigida di Svezia, San Giacomo Apostolo*. Ma anche il mese di agosto ce ne regalerà altri, da contemplare come amici e amiche, modelli di vita per il nostro cammino: dal *Santo Curato d'Ars a Santa Teresa Benedetta della Croce; poi San Lorenzo e Santa Chiara*, e - quasi in fondo al mese - *i santi Agostino e Monica con il Beato Cardinale Schuster…*

In mezzo a loro trovano posto *la festa della Trasfigurazione del Signore, la Solennità dell'Assunzione di Maria in cielo e la memoria di Maria Regina*. Insomma: una ricchezza di vita e di fede, uno spessore spirituale profondo, un amore di Dio grande e pagine della Scrittura preziose per il nostro cammino di "ri-creazione" dello spirito. Ma non solo: non vorrei tralasciare altri eventi preziosi e degni di nota che ci attendono: dal 28 luglio al 3 agosto, a Roma, si celebrerà ***il Giubileo dei Giovani***, cui parteciperanno anche i nostri, guidati da don Emiliano. Avranno modo di condividere questo momento con Papa Leone XIV e i loro coetanei provenienti da tutto il mondo: una boccata di ossigeno e uno squarcio di luminosa bellezza che la giovinezza, incontrando Gesù, porta dentro la Chiesa, aiutandola a ritrovare speranza e aprendole con fiducia lo sguardo al futuro.

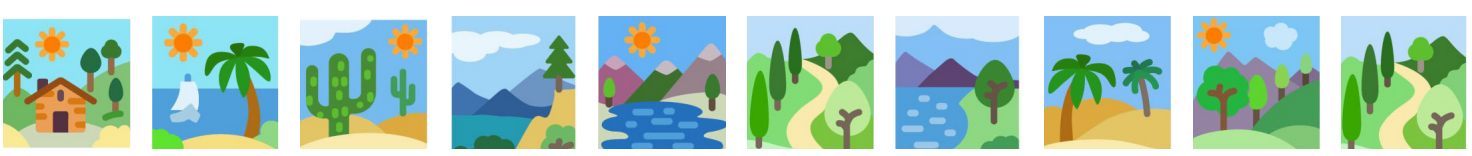
Alla fine di settimana prossima avremo modo di vivere ***la festa del perdono di Assisi*** di cui troverete indicazioni più precise nelle prossime pagine. Anche questa è grazia particolare, alla quale, dai tempi di San Francesco, è sempre annessa l'indulgenza plenaria, che acquista ancor maggiore rilievo in questo anno giubilare. Ci fa bene pensare al coraggio e alla fede del santo di Assisi nell'osare e chiedere a Papa Onorio III un dono così grande di misericordia e salvezza per tutta la Chiesa, nei secoli a venire. Penso poi all'opportunità che avremo, a metà agosto, di vivere alcune celebrazioni patronali in occasione della *Solennità dell'Assunta e di San Rocco*, momenti di grazia e memoria grata, oltre che occasione per invocare la Madonna Assunta come Regina della pace e San Rocco a proteggere chi soffre.

Mi piace ricordare infine che nelle scorse settimane è stato pubblicato il ***percorso pastorale del nostro Arcivescovo*** Mario Delpini per il prossimo anno 2025-2026, dal titolo "*Tra voi però non sia così*" di cui troverete una presentazione nelle pagine seguenti. Mi permetto di suggerire a ciascuno di usarlo come buona lettura in questo prossimo mese di agosto: il testo lo potete acquistare in libreria o leggere/scaricare direttamente dal sito della nostra diocesi (www.chiesadimilano.it).

Concludo proprio citandone un passaggio: "*La proposta pastorale è, in sostanza, l'anno liturgico, cioè siamo cristiani per quella grazia che riceviamo dal mistero che celebriamo. Tutti i fedeli sono chiamati a celebrare l'Eucaristia, perché la comunità faccia memoria della Pasqua di Gesù. Con questa sottolineatura si vuole ribadire che non possiamo camminare se non ci nutriamo del pane del cammino che è Gesù. Non possiamo essere testimoni della verità che salva se non siamo uniti in un cuore solo e un'anima sola spezzando l'unico pane che è Gesù. (…) Non possiamo edificare il corpo di Cristo, nella sua unità e pluriformità, se non ci conformiamo a Gesù per opera dello Spirito Santo. Non possiamo salvarci dal pericolo di ridurre la vita cristiana a organizzazione, iniziative, riunioni, calendari, se non ci lasciamo accendere il cuore dalla parola di Gesù e se non lo riconosciamo nello spezzare del pane*".

"*Ri-creiamoci*" dunque in questi giorni, per ripartire a settembre con il passo giusto e il Signore al centro di tutto!

don Federico



Differenti strade, un incontro

Lettera 4 - Palma Soriano, Cuba, julio 2025

Nella precedente lettera mi sono permesso di descrivere la Chiesa cubana come una "Chiesa al femminile" per la presenza e impegno pastorale prevalentemente di donne, di differenti età, da sempre fedelmente legate all'esperienza cristiana o avvicinatesi alla Chiesa negli ultimi vent'anni (molte negli ultimi cinque o sei anni).

In questa breve condivisione con chi leggerà mi soffermerò sulla vicenda di tre figure maschili, in particolare sul loro incontro con il Signore Gesù e la comunità cristiana. Ricordo che, a motivo della storia di questo paese negli ultimi sessantacinque anni, il riferimento alla fede e alla Chiesa per la maggioranza delle persone non è stato semplice: fino alla fine dello scorso millennio l'appartenenza alla Chiesa era fortemente osteggiata e ogni riferimento a Dio era ideologicamente censurato o quantomeno dichiarato contrario al progresso scientifico.

Per questo mi hanno colpito tali racconti, che non hanno nulla di straordinario, ma che rivelano come la domanda su Dio permane nel cuore umano e può sfociare in un incontro e in una decisione. Riporto alcune frasi raccolte nell'ascolto.

"Ho incominciato a interrogarmi su Dio quando, nel corso degli studi di Letteratura spagnola e poi dell'insegnamento a scuola, ho preso atto che c'è una storia a.C. (avanti Cristo) e d.C. (dopo Cristo). E mi sono detto: "Se la storiografia ha per centro Cristo, significa che deve essere una figura importante" (E., 73 anni). Da questa semplice constatazione è partita una ricerca che ha portato questo insegnante ed avvicinarsi lentamente alla Chiesa fino a diventare, ormai pensionato, ministro straordinario dell'Eucaristia che porta la Comunione ad una dozzina di ammalati della parrocchia.

"Sono sempre stato un giovane irrequieto dentro la storia agitata del mio paese, attratto dai grandi ideali e amareggiato dall'ingiustizia che vedevo attorno a me. Dentro questa inquietudine c'erano anche le domande su Dio. Ho partecipato per un breve periodo al culto nella Chiesa battista (una Chiesa cristiana dell'area protestante americana) *fino a quando, seduto in una chiesa cattolica e guardando le immagini della Via Crucis appese alla parete, mi sono detto:" Questa è la mia casa, dove abita un Dio che conosce le sofferenze umane" (M., 53 anni)*. Da quella decisione è partito tutto un cammino di fede, di preghiera e di impegno che potremmo definire sociale, con una forte passione nel custodire la memoria di testimonianze di vita *"dei tempi difficili in questo paese per i cristiani e per i preti"*.

"Nella mia famiglia c'è qualcosa che potrei chiamare superstizione, per quanto riguarda il riferimento a Dio. Qualche volta da bambino ero venuto alla chiesa cattolica, seguendo i miei compagni di scuola. Poi più nulla fino a quando, da adolescente deluso per alcune amicizie finite male, ho ricordato di aver visto giovani contenti in quel luogo. Ho deciso di ritornarci e a sorprendermi è stato che, pur essendo un tipo originale nel mio modo di vestire (non ho chiesto in cosa consistesse questa originalità!) *sono stato accolto e dopo poco mi hanno coinvolto dandomi alcune piccole responsabilità. E così ho cominciato a sentir parlare di Gesù Cristo, di Vangelo, del fatto che alcuni comportamenti possono essere buoni e costruttivi e altri immorali e distruttivi. Ho chiesto di entrare a far parte della Chiesa e, dopo il cammino di preparazione, finalmente sono stato battezzato" (F., 23 anni)*. Ora questo giovane è catechista dei bambini e animatore missionario in una piccola comunità cristiana di un villaggio di campagna.

Ad unire queste persone ora è la fede nel medesimo Signore Gesù e il sentirsi parte della Chiesa.

Sono solo tre semplici accenni dell'esperienza di tre uomini, con storie e età differenti, che mi richiamano e ci richiamano come non esistano cammini di fede identici uno all'altro. Questo richiede più che mai, a noi preti e alla comunità cristiana, un'attenzione alle singole persone e quella scioltezza nei cammini che tiene ben in vista la meta più che il punto di partenza. E che la risposta di fede non può che essere personale e libera, non di massa e per tradizione. A Cuba come in Italia.

don Davide

FIACCOLATA E SALUTO A DON EMILIANO

Quest'anno la Fiaccolata partirà da Imperia **giovedì 4 settembre** e si concluderà domenica 7 settembre.
Domenica 7 settembre alle 18.30, in Basilica, in occasione a conclusione della Fiaccolata, celebreremo la Messa durante la quale saluteremo e ringrazieremo il Signore per il dono di **don Emiliano** e del cammino condiviso insieme in questi anni. Al termine ci sarà un momento di festa per lui e con lui in oratorio. Quella sera sarà sospesa la Messa delle ore 18.30 in Sacra Famiglia.

La parrocchia di Ss. Giovanni e Girolamo compie 60 anni

Sono ben due gli anniversari da festeggiare a Ss. Giovanni Battista e Girolamo Emiliani: il 60° di Costituzione della Parrocchia e il 45° di consacrazione dell'altare e della Chiesa. Il 10 settembre 1965 il Cardinale di Milano Giovanni Colombo costituì ufficialmente costituito la Parrocchia, a Magenta; il 28 settembre del 1980 il Cardinale Carlo Maria Martini consacrò l'altare e la Chiesa.

Per festeggiare questi importanti momenti, annunciamo con gioia che **martedì 2 settembre**, alle ore 21, nella chiesa parrocchiale dei Ss. Giovanni Battista e Girolamo Emiliani, il nostro **Arcivescovo Mario Delpini** sarà presente tra noi per celebrare l'Eucarestia di ringraziamento per queste ricorrenze.

DAL CONSIGLIO PASTORALE DI COMUNITÀ

Si è tenuta lo scorso 9 luglio la sesta sessione del Consiglio Pastorale della Comunità Pastorale. La serata è iniziata dando voce ai consiglieri per una prima risonanza sul tema della nuova proposta pastorale dell'Arcivescovo Mario dal titolo

"Tra voi però non sia così - per la ricezione diocesana del cammino sinodale".

Di gran numero e di buon spessore sono stati gli interventi e le diverse sottolineature fatte *(per ragioni di spazio non possono essere riportate tutte)*. Eccone una breve sintesi in alcuni slogan: *Nella Chiesa siamo tutti a servizio e non ad esercitare poteri e autorità, dobbiamo vivere di ascolto reciproco, curare la sinodalità per essere e vivere una Chiesa in comunione; viviamo di originalità partendo dal dono del Battesimo, discernimento come frutto della preghiera e ascolto dello Spirito, comunicazione, formazione e corresponsabilità, fatica e tanto altro*. Molto di tutto ciò ha nuovamente rilanciato il tema delle commissioni operative. Infine, le pagine centrali della proposta pastorale ci suggeriscono che, per un autentico cammino personale e comunitario, fondamentale e centrale rimane la **Celebrazione Eucaristica** e l'intero **Anno Liturgico**. Scrive l'Arcivescovo: *"... non possiamo camminare se non ci nutriamo del pane del cammino che è Gesù"*.

Il testo della proposta pastorale sarà ripreso domenica 21 settembre durante la giornata di ritiro programmata.

La serata è proseguita riprendendo il tema delle CER (Comunità Energetiche Rinnovabili) sulle quali il Consiglio Pastorale aveva già avviato una riflessione. Sul tema vi terremo aggiornati.

Non è mancata una verifica delle iniziative svolte nei mesi precedenti e uno sguardo agli appuntamenti futuri.

Tra di voi, però, non sia così

La nuova Proposta pastorale per la Diocesi di Milano, scritta dall'Arcivescovo di Milano, mette al centro la sinodalità, la necessità di percorsi nuovi con la volontà di "portare il Sinodo in casa"

«*I discepoli di Gesù, i cristiani, sono originali. Hanno legami familiari e appartenenze specifiche, come tutti, ma si riconoscono fratelli di ogni persona, tutti in cammino verso il Regno del quale hanno il compito di essere, insieme, "segno e strumento". Vivono come tutti di rapporti buoni o cattivi, ma sono originali: praticano il perdono e il servizio verso gli altri con gratuità. Soprattutto ritengono ogni altro fratello e sorella portatore di una parola di Dio che merita di essere ascoltata. Si sentono responsabili dell'annuncio del Vangelo, ma non presumono di averlo compreso fino in fondo e scoprono nella differenza dell'altro che incontrano una parola che fa comprendere quel Vangelo più in profondità*»**.**

Comincia così ***Tra di voi, però, non sia così. Per la ricezione diocesana del cammino sinodale***" proposta pastorale che l'Arcivescovo consegna alla Diocesi per l'anno pastorale 2025-2026.

Essa intende fornire indicazioni per il discernimento e la ricezione dei frutti del cammino intrapreso dalla Chiesa.

«La Proposta pastorale diocesana per l'anno 2025/2026 - sottolinea l'Arcivescovo - non può che essere l'avvio di quei processi di discernimento e di decisione che papa Francesco richiede. È tempo ora di portare il Sinodo in casa, come una docilità allo Spirito, come un principio di riforma dell'essere Chiesa per essere missione, come stile, come procedure». Monsignor Delpini invita perciò a «recepire le indicazioni del Documento finale mettendo in evidenza quali conversioni richiedono, a quale responsabilità chiamano, quali metodologie raccomandano».

È un'attenzione coltivata già da diverso tempo: «La visione di Chiesa che è stata proposta nel documento "Chiesa dalle genti" ispira la nostra Chiesa diocesana a quella condivisione del gusto di essere popolo di Dio con tutte le genti per vivere la missione di tutti verso tutti, giovinezza della Chiesa».

Secondo l'Arcivescovo è necessario anche proseguire con decisione nel cammino ecumenico: «In questa docilità allo Spirito si incontrano tutti i battezzati, di ogni confessione cristiana, perché avvertono come una ferita la divisione tra i cristiani e sentono come un'urgenza il cammino ecumenico. Riscopre il suo significato profondo, proprio in questo quadro, la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, che chiede di essere meglio valorizzata e celebrata».

Come giungerà la Parola ispirata dallo Spirito alla gente del nostro tempo? È lo stesso Arcivescovo a porre la domanda. A suo giudizio, «occorrono energie e risorse per dare corpo a forme inedite di annuncio del Vangelo in questo nostro cambiamento d'epoca».

Nella Proposta, Delpini parla di esperienze di sinodalità, citando i consigli pastorali e la stessa Curia diocesana. Tratta, inoltre, di relazioni fraterne, di ricerca di unità nella comunità, del ministero dei sacerdoti da ripensare. Delpini pone particolare attenzione alla celebrazione eucaristica, centro della vita di ogni cristiano. Il testo della Proposta pastorale è anche corredato da tre gustosi intermezzi, che raccontano i "sogni" dell'Arcivescovo.

Edita da Centro ambrosiano,
la proposta è disponibile online e in libreria

FESTA DEL PERDONO DI ASSISI

"Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso!"

LA STORIA

Una notte dell'anno 1216, Francesco era immerso nella preghiera e nella contemplazione nella chiesetta della Porziuncola, quando improvvisamente brillò una vivissima luce ed egli vide sopra l'altare il Cristo e alla sua destra la Madonna; entrambi erano luminosi e circondati da una moltitudine di Angeli. Francesco adorò in silenzio con la faccia a terra il Suo Signore.

Quando Gesù gli chiese che cosa desiderasse per la salvezza delle anime, la risposta di Francesco fu:

"Santissimo Padre, benché io sia un misero peccatore, Ti prego che a tutti quelli che, pentiti e confessati verranno a visitare questa chiesa, Tu conceda loro ampio e generoso perdono, con una completa remissione di tutte le colpe".

"Quello che tu chiedi, o frate Francesco, è grande - gli disse il Signore - ma di maggiori cose sei degno e di maggiori ne avrai. Accolgo quindi la tua preghiera, ma a patto che tu domandi al mio Vicario in terra, da parte mia, questa indulgenza".

E Francesco si presentò subito al Pontefice Onorio III che in quei giorni si trovava a Perugia e con candore gli raccontò la visione avuta. Il Papa lo ascoltò con attenzione e dopo qualche difficoltà diede la sua approvazione, poi disse: *"Per quanti anni vuoi questa indulgenza?"*.

Francesco scattando, rispose: *"Padre Santo, non domando anni, ma anime"*.

E felice si avviò verso la porta, ma il Pontefice lo richiamò: *"Come, non vuoi nessun documento?"*.

E Francesco: *"Santo Padre, a me basta la vostra parola! Se questa indulgenza è opera di Dio, egli penserà a manifestare l'opera sua; io non ho bisogno di alcun documento, questa carta deve essere la Santissima Vergine Maria, Cristo notaio e gli Angeli testimoni"*.

E qualche giorno più tardi, insieme ai Vescovi dell'Umbria, disse tra le lacrime al popolo convenuto alla Porziuncola: *"Fratelli miei, voglio mandarvi tutti in Paradiso"*.

CONDIZIONI RICHIESTE

1) Visita a una Chiesa parrocchiale o a una Chiesa francescana e recita del Padre nostro e del Credo.
2) Confessione sacramentale.
3) Comunione Eucaristica.
4) Preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre.
5) Disposizione d'animo che escluda ogni affetto al peccato anche veniale.

L'indulgenza può essere applicata a sé stessi o ad un defunto.

CELEBRAZIONI E CONFESSIONI

Venerdì 1° agosto alle ore 12:
celebrazione iniziale della festa del perdono con la preghiera dell'Ora Media in Basilica.

Nel pomeriggio possibilità di confessioni:

- Chiesa di Sacra Famiglia: 17 - 18.30
- Basilica di San Martino: 15.30 - 18.30

Sabato 2 agosto confessioni:

- Basilica di San Martino: ore 9.30 - 11 / 15.30 - 17.30
- Chiesa di San Giovanni B. e Girolamo E.: 15 - 16.30

SOLENNITÀ DI MARIA VERGINE ASSUNTA IN CIELO

Giovedì 14 agosto

Processione *aux flambeaux* da San Rocco, passando dal Santuario della B.V.M. Assunta e conclusione in Basilica percorrendo le vie Garibaldi, Manzoni, piazza Giacobbe, via San Biagio, Mazzini, piazza Liberazione, via Roma, Basilica di San Martino.

Venerdì 15 agosto

Sante Messe secondo l'orario vigiliare e festivo.

FESTA di SAN ROCCO

Sabato 16 agosto

In San Rocco, Santa Messa nella festa liturgica del santo, alle ore 10.

GIUBILEO DI CATECHISTI E CATECHISTE

Il tradizionale appuntamento della Quattro giorni Comunità educanti del prossimo anno pastorale inizia con una convocazione autorevole: l'Arcivescovo invita a vivere il Giubileo dei catechisti e degli accompagnatori nella fede.

Si svolgerà **sabato 13 settembre alle** 10, nel Duomo di Milano, appunto con Monsignor Mario Delpini. Sono invitati i catechisti battesimali, dell'iniziazione cristiana dei ragazzi e dei cresimandi adulti; gli accompagnatori dei catecumeni e gli animatori dei gruppi di ascolto della Parola di Dio.

BUONE VACANZE

INSIEME va in vacanza. Riprenderà
domenica 7 settembre.

La redazione e il team della comunicazione della Comunità Pastorale di Magenta approfittano per augurare a tutti di trascorrere delle serene ferie estive.